

APPROFONDIMENTO DELLE INTERVISTE: LE ABITAZIONI

Il confronto tra le abitazioni dove vivono i bambini oggi e quelle dove vivevano i loro genitori da piccoli permette di cogliere i cambiamenti nel tempo "a Piossasco era normale vivere nelle cascine, perché era un paesino di campagna dove c'erano pochissimi palazzi", ma anche a relativizzare i cambiamenti in dipendenza della località (a Torino vivevano in appartamenti in palazzi simili a quelli di oggi, se non negli stessi!).

6/2/96

Continuiamo il confronto tra le nostre abitazioni e quelle dei nonni.

Ieri abbiamo disegnato le case dove viviamo: tutti noi abitiamo in un alloggio, quasi tutti dentro palazzi costituiti da molti alloggi che ospitano numerose famiglie. Solo Vania abita in una casa diversa, nella stessa casa che ci ha descritto sua mamma. La casa dove vive ora Vania è molto diversa dalla cascina di cui ci ha raccontato.

Dall'intervista abbiamo capito che quando la mamma di Vania era piccola a Piossasco era normale vivere nella cascine perchè era un paese di campagna dove c'erano pochissimi palazzi.

Possiamo dire che le case nei paesi di campagna quando i nostri genitori erano piccoli erano un po' isolate e, in molti casi, ospitavano anche degli animali.

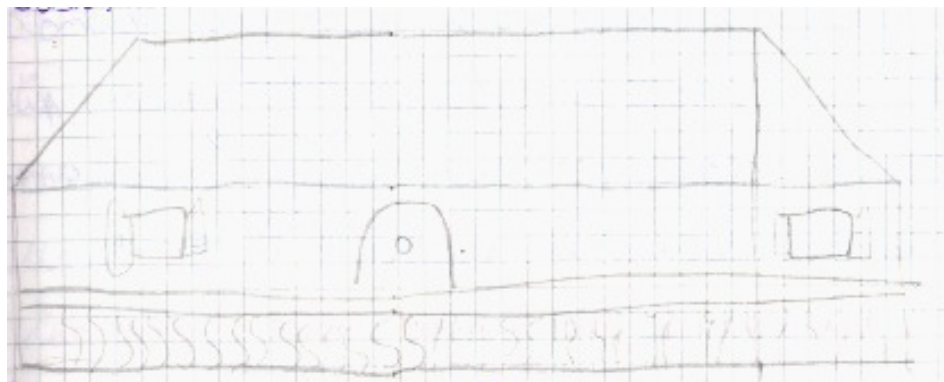
Sappiamo già che non era dappertutto così: per esempio i nonni miei quando mia mamma era piccola vivevano a Torino in un palazzo simile a quelli che ci sono adesso a Piossasco.

Anche le letture tratte da brani di autori consentono di approfondire l'argomento, trovando conferme alle intuizioni dei bambini. Si riporta l'attività svolta dopo la lettura de "Le case dei nonni in campagna" (vedi Materiali)

7/2/96

La cascina dei nonni si è trasformata.

Vania ha disegnato la sua casa come è adesso, così:



E' la stessa casa che la mamma di Vania ci ha descritto come una cascina, molto simile a quella del disegno che abbiamo incollato. Confrontando i due disegni si vede che la casa dei nonni di Vania è molto diversa oggi da come era quando la mamma di Vania era piccola.

Prova a dire quali sono i cambiamenti più importanti .

Un cambiamento è che adesso la casa di Vania è più piccola della casa di sua mamma quando era piccola perché adesso la casa di Vania non ha più:

il granaio, il pollaio, la stalla, il fienile, le case dei polli e dei conigli e invece nella casa della mamma quando era piccolo tutte queste cose c'erano.

L'attività prosegue con il calcolo del tempo che è trascorso. Emerge la necessità di stabilire un riferimento preciso per la quantificazione.

I bambini devono scoprire quanto tempo è trascorso dagli anni di cui la mamma di Vania (nata nel 1963) ha parlato nell'intervista.

Io posso fare così:

Per me io la mamma di Vania la considero piccola fino ai 5 anni allora io dal 1963 ~~va~~ do avanti di 5 anni:

Faccio il conto:

	1	2	3	4	5
1963	1964	1965	1966	1967	1968

↑
Non lo
conto

Adesso io dal 1968 devo arrivare a 1986.

Faccio il calcolo:

1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
	1993	1994	1995	1996				

Per me da quando le case erano isolate sono
dal 1986.

Nella discussione che è seguita i bambini si sono accordati nel considerare la mamma di Vania piccola sino a quando aveva 3/4 anni.

"Così lavorando sul suo racconto abbiamo scoperto che circa 30 anni fa la maggior parte delle case di Piosasco era isolate e molte case erano delle cascine."

Anche altri genitori hanno parlato della casa in cui vivevano da piccoli, allora ...

12/2/96

Ecco i racconti di due papà sulle cose in cui hanno vissuto da bambini.

Il papà di Simone ci ha raccontato che

La casa era in aperta campagna, era un casolare lungo diviso in porzioni dove vivevano 7 o 8 famiglie, era di colore azzurro e a due piani, normalmente al piano terra c'erano le cucine ed al primo piano le camere da letto. Di fronte c'era l'aia e di fianco la stalla dove potevano stare 40 mucche. I miei genitori lavoravano nei campi, io potevo prendermi cura degli animali che c'erano in cortile: le galline, i gatti, i cani. Invece le oche mi facevano paura perché io ero piccolo e cercavano di beccarmi in testa, allora i nonni le tenevano rinchiuso perché non potessero farmi del male.

Sappiamo che questa cosa si trova vicino alla città di Ferrara, cercando sull'atlante abbiamo scoperto che si trova nella regione Emilia Romagna. Il papà di Simone è nato nel 1955, a quanti anni fa si riferisce il suo papà raccontando?

Il bambino a cui si riferisce il protocollo nel suo ragionamento riprende l'attività precedente e considera il papà di Simone piccolo a 3 anni. Aggiunge quindi 3 anni all'anno di nascita ($1955+3=1958$), poi procede di 10 anni in 10 anni sino ad arrivare al 1988 (anno a cui si riferisce l'attività che si documenta).

L'attività prosegue confrontando il racconto del papà di Simone con quello della mamma di Vania, quest'ultimo, però, molto più articolato come argomenti.

Nel cogliere le somiglianze e le differenze insite nel confronto tra testi si forza la comprensione della lettura nella direzione della denominazione astratta: l'attenzione sull'argomento viene attivata e potenziata dalla necessità di ricercare lo stesso argomento nell'uno o nell'altro brano

Il papà di Simone ci ha raccontato come era la sua casa circa 40 anni fa, anche se quella casa è sicuramente molto più antica.

Leggi il racconto e prova a dire quali sono le cose simili tra questo brano e il racconto della mamma di Vania. Prova anche a dire quali sono le differenze.

è il racconto della mamma di Vania. Dora anche a dire quali sono le differenze.

Una cosa simile è che loro allevavano gli animali: la mamma di Vania allevava le mucche e le galline e anche il papà di Simone allevava gli animali. Una differenza è che la stalla del papà di Simone contiene più mucche, perché lì e'erano riunite le mucche di tutte le famiglie e invece la mamma di Vania teneva solo le sue mucche. Una cosa simile è che il papà del papà di Simone e la mamma della mamma di Vania coltivavano i campi. Una cosa simile è che il primo terreno era uguale per tutti e due, avevano le cucine e al secondo piano tenevano le camere da letto. Una cosa simile è che tutti e due tenevano la stalla, il cortile, o recinti che per gli animali che ripulivano ^{gli stazzi} nel cortile. Una differenza è che il caseggiato è più grande della cascina perché ci stavano molte famiglie. Una cosa diversa è che il colore della cascina non è uguale al colore del caseggiato.

E' importante abituare i bambini a porsi domande che vadano al di là della semplice comprensione del brano letto. In questo esempio vediamo come il bambino riesca a datare il periodo di vita dell'abitazione utilizzando informazioni che già possiede e ricercandone altre (progetto di problema).

Leggi questo brano: come faresti per scoprire quanti anni ha la casa di cui si parla?

La prima casa che ricordo, dove vivevo quando ero un bambino piccolo, è la casa dove è nato mio papà, il nonno di Lorena. Era una grande casa di campagna, si trova in un piccolo paese del Veneto che si chiama Crocetta del Montello.

Era una grande casa dove vivevano molte persone; era divisa in due: da un lato vivevamo io e mia sorella con i miei genitori, i miei nonni, i miei zii e tre miei cugini.

Al piano terreno c'erano due grandi cucine con la stufa a legna per scaldarsi e per cucinare, una grande cantina dove si conservava il vino e tutti i prodotti della campagna che dovevano stare in un luogo fresco, perché a quel tempo non avevano il frigorifero.

Al primo piano c'erano quattro camere da letto con molti letti in ogni camera. All'ultimo piano c'era un grande granaio dove si conservava il grano, il granturco, l'orzo, la segala; in primavera ci si allevavano anche i bachi da seta e poi si portavano i bozzoli alla vicina filanda.

Davanti alla casa c'era un grande cortile con il pollaio, il porcile, la stalla, il fienile e un grande portico per riparare i carri e gli arnesi da lavoro.

Oltre il cortile vi era un ruscello dove si lavavano i panni e dove gli animali potevano dissetarsi.

Oltre il ruscello cominciava un grande orto e poi tutt'intorno c'erano i campi coltivati, le vigne e le siepi che delimitavano le coltivazioni.

So che a questo punto ho già una informazione:

l'era il nonno di Lorena) allora questa casa avrà un bel po' di anni - Un'altra informazione è che ai tempi si usava lavare al fiume o al ruscello e adesso di solito si va a lavare in casa.

A queste informazioni le usa così:

So la prima ~~era~~ informazione (che è il nonno di Lorena) lei posso usare perché questa informazione mi dice che la casa è molto vecchia.

Adesso mi serve una informazione:

Il nonno di Lorena quando è nato

Nel 1924.

Adesso arrivo a sapere che la casa ha molti anni

Se potrei contare essi.

Io dal 1924 vado avanti fino al 1996 è essi
conto quanto ho aggiunto

facevo il conto

$$1924 + 10 = 1934$$

$$1934 + 10 = 1944$$

$$1944 + 10 = 1954$$

$$1954 + 10 = 1964$$

$$1964 + 10 = 1974$$

$$1974 + 10 = 1984$$

$$1984 + 10 = 1994$$

$$1994 + 12 = 1996$$

72
Per cui la casa 72 anni fa c'era già.

Anche se in modi diversi, tutti abbiamo scoperto che quando è nato il nonno di Lorena la casa di cui si parla nel racconto c'era già. Sappiamo che quella casa avrà almeno 72 anni, ma probabilmente sarà anche più vecchia.

Nel brano ci sono alcune informazioni molto interessanti su come si viveva quando il papà di Lorena era piccolo, cioè circa 40 anni fa.

Leggi il brano e cerca di capire come è cambiata la vita di ogni giorno.

Io ho sottolineato quest'ora:

"Al piano terreno c'erano due grandi cucine con la stufa per scaldarsi e per cucinare"

Io ho sottolineato questa cosa perché adesso ci si riscalda con il termosifone e non più con la stufa e perché per riscaldare il mangiare noi lo facciamo riscaldare sul gas in una pentola e non sulla stufa. Poi ho sottolineato:

"una grande cantina dove si conservava il vino e tutti i prodotti della campagna che dovevano stare in luoghi freschi perché non avevano il frigorifero"

Io ho sottolineato questa frase perché noi adesso tutti i prodotti di campagna che devono stare in luoghi freschi li teniamo nel frigorifero e non in una cantina fresca."

Io ho sottolineato:

"che il cortile era un ruscello dove si lavavano i panni e dove gli animali potessero dissetarsi"

Io ho sottolineato questa frase perché noi non andiamo a lavare i panni al fiume ma li laviamo a mano o in lavatrice"

Io ho sottolineato:

"che il ruscello era un grande orto e poi tutt'intorno c'erano i campi coltivati, le vigne e le olive e c'erano i campi coltivati, le vigne e le siepi che delimitavano le coltivazioni."

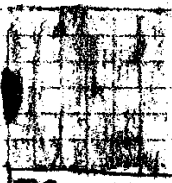
Io ho sottolineato questa frase perché
tutti intorno non ci sono campi coltivati
vigne e siepi

Allora dove si trovavano le
case fresche era così:



l'antenna

adesso è
così:



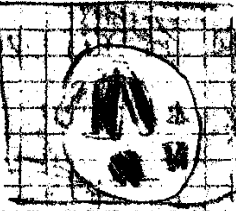
FRIGORIFERO

al fiume si lavava così



adesso si lava così

FRIGORIFERO

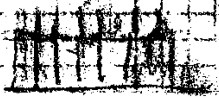
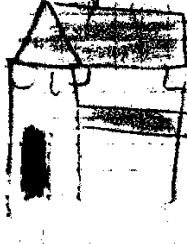


Quora il
mangiare si
riscaldava così

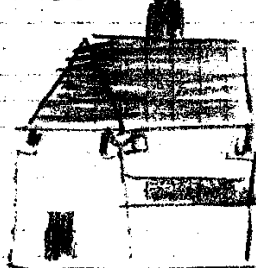


Brrrr!

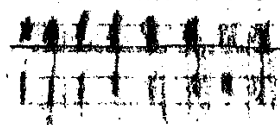
Quora c'erano
campi vigne tutti



adesso sono così



qualche prato:



Mediante l'attività di confronto sono emersi dei cambiamenti che vengono sintetizzati in un testo. E' questo un avvio al metodo di studio: dalle letture di documenti e testimonianze si traggono delle informazioni che vanno poi elaborate in un testo, che diverrà testo-relazione da esporre.

Il testo di sintesi è l'atto conclusivo di una discussione sui confronti attuati dai bambini.

19/2/96

Raccogliamo alcune informazioni che abbiamo trovato nei brani letti.

Leggendo il racconto del papà di Lorena abbiamo ritrovato notizie sulla vita in campagna al tempo in cui i vostri genitori erano bambini piccoli.

Queste informazioni sono simili a quelle che ci hanno dato la mamma di Vania e il papà di Simone.

Nel racconto del papà di Lorena ci sono anche alcune informazioni diverse: queste non riguardano la vita dei contadini, ma la vita di tutti.

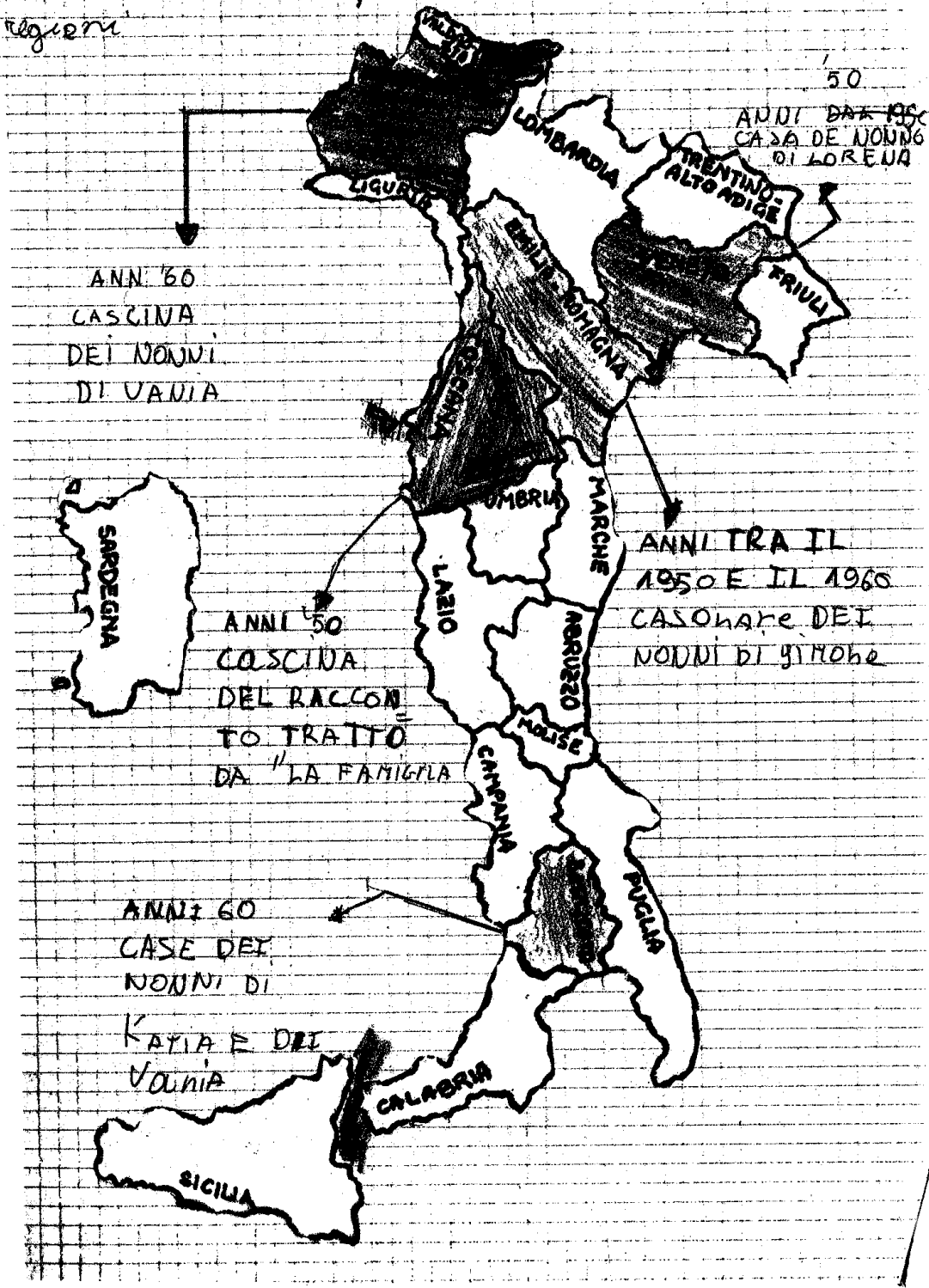
La vita quotidiana 40 anni fa era molto diversa da ora: per esempio non c'erano molti elettrodomestici che tutti noi usiamo ogni giorno, come la lavatrice, la cucina a gas, il frigorifero.

Qualcuno di voi ha notato che la vita di ogni giorno doveva essere più faticosa di adesso: con l'aiuto di documenti diversi cercheremo di conoscerla meglio.

La storia diventa strettamente collegata con la geografia: i bambini non solo collocano nello spazio geografico le abitazioni di cui hanno parlato, ma anche riconoscono analogie e differenze dipendenti dagli ambienti in cui esse sono situate.

22/2/96

Se case di cui abbiamo parlato sono in ITALIA in diverse regioni



Dalle nostre osservazioni abbiamo stabilito che le case di campagna in cui i nostri nonni vivevano da giovani con i nostri genitori bambini erano molto simili tra loro, anche se si trovavano in regioni dell'Italia distanti l'una dall'altra.

Anche alcuni modi di vivere erano uguali per tutti: tutti usavano il camino o la stufa a legna, non si avevano in casa molti elettrodomestici.

L'elettrodomestico più conosciuto ed usato dai bambini, la televisione, viene "analizzato" nella sua evoluzione storica. Si parte dalle ipotesi che i bambini producono osservando una fotografia degli anni '60 (vedi "Materiali") , per giungere a confrontare le informazioni che tre testi/ipotesi elaborati dai bambini contengono.

23/2/96

Confrontiamo le nostre descrizioni.

I testi che avete scritto per raccontare ciò che si vede nella fotografia sono diversi tra di loro.

Leggi attentamente questi pezzi:

TESTO A

"Secondo me sono in un bar e stanno guardando la TV e alcune persone sono anziane. La TV è in alto mentre oggi la TV è in basso."

TESTO B

"Per me questi signori sono in un locale perchè c'è il tavolo e le bibite. Stanno bevendo e guardando la TV."

TESTO C

"Io ho notato che questa fotografia illustra un bar perchè per una casa grande la gente è comunque troppa; perchè nei bar c'è così tanta gente e poi quel tappo di bicchiere c'è solo nei bar e nei ristoranti.

Io credo che questa fotografia sia di tanto tempo fa perchè questo bar è vuoto, perchè i bar adesso sono pieni di cose (quadri, tantissime lampadine) e perchè la mia TV non è uguale a questa.

Questi signori secondo me guardano la TV."

Il confronto fra i testi diventa più serrato con le seguenti consegne:

- "Confronta il testo A con il testo B. Dicono le stesse cose oppure uno dei due dà qualche informazione in più? Quale si capisce meglio?

- Ora leggi con attenzione il testo C. Anche questo compagno dice che le persone della fotografia sono in un bar e guardano la TV. Il testo però è diverso dagli altri. Perchè? Cosa dice in più rispetto al testo A e al testo B?

L'attività prosegue chiedendo ai bambini di confrontare il proprio testo con una "scaletta" di osservazioni scritte dai bambini durante il lavoro autonomo e preparata dall'insegnante.

Sulla fotografia

- è vecchia
- è in bianco e nero

Sulle persone
.... come sono

- sembrano antiche
- sono vecchie
- alcune sono anziane
- ci sono dei bambini
- alcune sono sedute, altre in piedi
- alcune sono girate verso la macchina fotografica

.... cosa fanno - stanno bevendo
- stanno guardando la TV

Sul luogo...

sono in un bar perché - la gente è troppa anche per una casa grande
- nei bar c'è così tanta gente
- c'è un tavolo grande
- ci sono dei bicchieri
- ci sono le bibite
- c'è un tipo particolare di bicchieri
- sotto casa mia c'è un bar con la TV e ci sono sempre tante persone

Sulla televisione

- è diversa dalla nostra
- la TV era in alto, adesso è in basso
- è la TV che ci ha descritto la mamma di Vania, quella con due pulsanti
- è strana perché ha le gambe
- è altissima con le antenne rotonde
- al posto del telecomando ci sono i bottoni - forse non c'era la TV in casa
e allora andavano lì a vedere questo quadrato automatico, che è una nuova invenzione

Sono poi seguite delle domande miranti a verificare la comprensione storica:
"Fra queste osservazioni ci sono tre frasi con delle caratteristiche particolari:

1) Una tua compagna per far capire perché secondo lei il luogo fotografato è un bar, ci ha riferito una sua esperienza personale, qualcosa che vede ogni giorno. Sottolineala con il colore giallo.

2) Una tua compagna parlando della televisione per descrivere la TV della fotografia utilizza un'esperienza fatta a scuola. Sottolinea quella frase con il colore verde.

3) Tra le frasi che si riferiscono alla TV qualcuno ha formulato un'ipotesi. sottolinea con il colore blu.

Ti sembra un'ipotesi possibile? Cosa proporresti di fare per verificarla?

Il confronto di ipotesi che è seguito a questa attività, ha portato i bambini a scoprire come poterle verificare.

4/3/96

Una nostra discussione.

Per verificare se l'ipotesi di Mariella è corretta avete proposto modi diversi:

A - chiedere a qualcuno che viveva a quel tempo;

B - rileggere il racconto della mamma di Vania

C - riguardare la fotografia

D - leggere su qualche libro che parla delle cose antiche o sul libro dove c'era la fotografia.

Sottolinea le idee che hai avuto anche tu.

(La bambina da cui è tratta la documentazione ha sottolineato l'idea A.)

Abbiamo scelto ciascuno modi diversi tra quelli scritti.

A - XXXXXXXXXXXX

- B - XXX
- C - XX
- D - XXXX

La maggior parte della classe ha scelto l'idea A; dato che perchè un'idea funzioni, non basta essere in tanti a sceglierla, abbiamo discusso per vedere se questi modi per verificare l'ipotesi di Mariella erano tutti validi.

Abbiamo messo in pratica l'idea B e l'idea C; rileggendo il racconto della mamma di Vania o riguardando la fotografia molti di noi hanno detto di essere d'accordo con Mariella. Abbiamo notato però che dal racconto si possono capire cose diverse, anche guardando la foto non siamo riusciti ad essere davvero sicuri del fatto che tanti anni fa nelle case non ci fosse la TV.

Per essere sicuri di aver imparato qualcosa di nuovo sulla vita di tanti anni fa, dobbiamo utilizzare altri documenti.

Discutendo abbiamo visto che l'idea A a l'idea D propongono di usare dei documenti: chiedere a qualcuno che ha vissuto a quel tempo significa usare il suo racconto come documento. I libri che raccontano la vita degli anni passati sono dei documenti che insieme alla fotografia ci aiutano ad essere sicuri nella verifica delle nostre ipotesi.

Abbiamo deciso di intervistare il maestro perchè i nostri genitori hanno raccontato che da piccoli non avevano la TV in casa. I loro racconti si riferiscono a circa 35 anni fa, al 1960. Il maestro nel 1960 aveva 5 anni, quindi potrà raccontare se davvero si andava tutti a vedere la TV al bar.

L'intervista, che servirà come verifica, viene preparata con metodo.

Che cosa chiederemo al maestro.

Abbiamo trovato molte domande da fare al maestro: tutte riguardano la TV, ma discutendo abbiamo deciso di raggrupparle per argomenti.

Le persone e la TV

- 1) quanti anni avevi quando c'era la TV a casa tua?
- 2) prima di avere la TV in casa dove andavi a vederla? Eravate in tanti?
- 3) facevano tutti come te o le altre persone avevano la TV a casa loro?
- 4) andavi da solo a vedere la TV?
- 5) guardavi la TV per tanto tempo come facciamo noi?

La TV come elettrodomestico

- 1) la TV era uguale alla nostra?
- 2) come funzionava?
- 3) c'era il telecomando?

I programmi televisivi

- 1) c'erano tanti canali?
- 2) quali trasmissioni guardavi?
- 3) c'erano i cartoni e i films che ci sono adesso?
- 4) qual era la tua trasmissione preferita?

Registrata e trascritta dal maestro, l'intervista diventa un ottimo strumento anche per la comprensione del testo e per la "denominazione astraente". (cfr. Linee metodologiche)

Il maestro Ezio ci ha raccontato

Quando io ero un bambino della vostra età a casa mia non c'era la televisione, avevamo la radio che ascoltavamo molto durante la giornata.

Non avere la TV in quegli anni non era una cosa straordinaria, erano pochi quelli che l'avevano già comprata, anche perchè costava molto cara rispetto agli stipendi di allora. Nel 1968 mio padre aveva uno stipendio di 90.000 lire al mese e con quello pagavamo tutte le spese per una famiglia di 4 persone. I miei genitori hanno comprato il televisore quando io avevo 12 anni, nel 1967. In quell'anno mio padre è andato in pensione e ha deciso di comperare il televisore perchè avrebbe avuto più tempo libero da lì in avanti.

Prima del 1967 vedevo pochissimo la televisione: mi ricordo che una volta alla settimana andavo dai miei vicini di casa che avevano già la TV, per vedere un telefilm per bambini intitolato Rintintin. Vedere gli episodi di questo telefilm era un appuntamento molto importante per un bambino come me, pensate che per non dimenticare ciò che succedeva mi riscrivevo su un quaderno la storia dell'episodio appena visto.

Mi ricordo che in quegli anni, quando io avevo 8 o 9 anni, le persone si ritrovavano spesso nei bar per vedere le trasmissioni più famose di allora. Un appuntamento davvero speciale era quello del giovedì sera, quando le persone si incontravano per guardare Il musicchiere, non ricordo tanto bene la trasmissione, ma mi ricordo bene che nei bar si radunava molta gente e che si parlava di ciò che accadeva durante la trasmissione anche nei giorni successivi.

La televisione allora aveva un solo canale, quindi si trasmetteva un'unica trasmissione, ad una determinata ora tutte le persone che accendevano la TV vedevano lo stesso programma, non potevi scegliere questo o quel canale, ma spesso capitava di non guardare la TV, se il programma non era interessante. Si poteva impegnare il tempo diversamente, leggendo o ascoltando la radio ... o con qualche lavoro importante per tutta la famiglia, come preparare le palline di carta bagnata che, una volta fatte seccare, mettevamo nella stufa a legna perchè bruciavano molto lentamente e la casa rimaneva calda più a lungo.

Intorno al 1970 la televisione si diffuse in molte case in Italia, molte persone la comprarono. Comunque, anche dopo i 12 anni, quando avevo la televisione a casa mia non la guardavamo molto: le trasmissioni cominciavano attorno alle 16,30 e continuavano fino a mezzanotte, ma io vedevo solo la TV per i ragazzi per un'ora al pomeriggio e il Carosello alla sera. Nella trasmissione per i ragazzi c'erano brevi cartoni di Disney, come Paperino, o dei telefilm.

Il primo televisore che ho avuto era molto profondo, molto ingombrante, in bianco e nero, con un pulsante per regolare il chiaro e lo scuro ed un altro per il volume della voce, quindi senza telecomando!

Con il racconto del maestro abbiamo avuto la conferma del fatto che l'ipotesi di Mariella fosse giusta.

Prima eravamo convinti che avesse ragione, ora ne siamo davvero sicuri: abbiamo imparato che circa 30 anni fa la TV non c'era nella maggior parte delle case degli italiani.

Ora cerca nel racconto gli argomenti in cui avevamo raggruppato le domande, usando i colori corrispondenti per cerchiare le parti che vi si riferiscono.

Ci sono alcune parti del racconto che non hai cerchiato. Scegli tu un colore, diverso da quelli già adoperati, per cerchiare ciascuna di queste parti. Poi dai tu un nome agli argomenti di cui si parla in quei pezzi del brano.

- Si parla dello stipendio.
- Come si poteva passare il tempo, oppure i compiti di un bambino.

Si giunge infine ad una sintesi conclusiva che permette di conoscere la televisione nel suo aspetto storico/socio/culturale. Si noti come la parte conclusiva possa essere considerata un primo avvio all'abitudine di riportare e/o capire il significato delle fonti bibliografiche.

8/3/96

Concludiamo il nostro discorso sulla televisione.

Usando documenti diversi abbiamo stabilito che:

- la televisione non c'è sempre stata; in Italia è arrivata nel 1954, cioè 42 anni fa;
- nei primi anni non avevano la TV tutte le famiglie;
- la televisione era uno spettacolo come il cinema: si andava a vederla nei locali, nei bar, oppure da qualche vicino che l'aveva già comprata.

Davanti ad ogni televisore, nelle serate in cui venivano trasmessi i programmi più famosi,, si radunavano moltissime persone.

I documenti che abbiamo utilizzato per scoprire queste informazioni sulla vita degli anni tra il 1950 e il 1960 sono stati:

- una fotografia di un bar di quell'epoca;
- un'intervista al maestro;
- un libro che racconta la vita di quegli anni.

La matematica come strumento per capire meglio la realtà: confrontando i costi di un televisore in anni diversi ci si possono porre domande ad alcune delle quale già in terza è possibile dare una risposta.

11/3/96

Ricerchiamo alcuni problemi.

La fotografia delle persone che guardano la TV al bar è stata scattata nel 1960. Sul libro in cui l'abbiamo trovata, c'era anche questa informazione: nel 1960 un televisore costa 169.000 lire (169 mila).

Sul giornale di qualche giorno fa ho trovato questa pubblicità: un televisore costa 949.000 lire (949 mila).

Rileggi queste informazioni e pensaci bene: quali problemi potremmo fare con questi dati?

Dal confronto con relativa discussione, seguito al lavoro individuale, sono emersi problemi di questo tipo:

- quanti soldi di differenza ci sono fra un prezzo e l'altro?
- di quante volte è aumentato il prezzo della TV, cioè quante volte il costo del televisore del 1960 sta nel costo del televisore del 1996?

I problemi sono stati svolti individualmente ed è seguito poi il confronto delle strategie attuate.

La sintesi conclusiva di classe, guidata dall'insegnante, è una tappa fondamentale per abituare i bambini a "mettere ordine" nelle informazioni ricevute e a "fissare" nella memoria il loro contenuto. L'abitudine ad elaborare un testo è inoltre fondamentale per costruire la capacità di esposizione coerente, necessaria per l'attività di studio.

21/5/96

Alcune conclusioni sulle abitazioni e sui loro cambiamenti negli ultimi 100 anni.

Riepiloghiamo ciò che abbiamo imparato sulle case di tanto tempo fa e su come sono cambiate durante gli ultimi 100 anni. Dai documenti e dalla visita al museo abbiamo imparato che le case dei contadini erano molto diverse dagli alloggi; anche oggi ci sono queste differenze. Nelle case dei contadini ci sono anche oggi alcuni ambienti particolari, come la stalla, il fienile, la cantina, il granaio. Con il passare del tempo è cambiato il modo di costruire e di utilizzare questi ambienti, ma li ritroviamo anche oggi nelle cascine perchè servono al lavoro dei contadini.

Invece alcuni altri cambiamenti ci sono stati sia nelle case di campagna sia in quelle di città. Sono cambiamenti dovuti al passare del tempo e alle nuove scoperte che sono state fatte durante questi anni.

Riassumiamo velocemente alcuni tra i più importanti cambiamenti:

- i servizi spesso erano fuori, in comune per molte famiglie e non erano completi del necessario per lavarsi;
- il riscaldamento era a legna o a carbone e questo richiedeva molta fatica per tagliare la legna o trasportarla ai piani più alti delle case;
- la corrente elettrica si è diffusa nelle case un po' per volta con il passare del tempo: all'inizio della nostra linea del tempo non c'era, lentamente nel corso degli anni ha raggiunto tutte le abitazioni.

Possiamo concludere che questi cambiamenti nelle abitazioni hanno trasformato anche la vita delle persone che vivevano in quelle case rendendola più comoda e meno faticosa.